

Dossier Hub Bresso

Redatto da:

People Before Borders

Indice

- Introduzione
- Tempi di permanenza
- Condizione delle strutture
- Alimentazione
- Assistenza legale
- Scuola d'italiano
- Assistenza sanitaria
- Pocket money

Introduzione

*Siamo un gruppo di cittadini promotori di questa richiesta perché **spinti dal sentimento di responsabilità di quanto accade sul territorio che abitiamo e viviamo quotidianamente. Non vogliamo che sotto i nostri occhi delle persone vivano in condizioni di precarietà e senza che i loro diritti basilari siano tutelati. Non vogliamo che esistano servizi pubblici, spazi e situazioni inaccessibili e quindi non chiare, delle quali è arduo ottenere informazioni coerenti e univoche; servizi, spazi e situazioni gestiti in assenza di trasparenza.***

Siamo persone del territorio che da un anno e mezzo sono in relazione con le persone richiedenti asilo ospitate in questo campo, per costruire insieme iniziative e percorsi di socialità e partecipazione alla vita comune, attraverso sportelli di assistenza legale, scuola di italiano, attività sportive e ricreative.

Durante tali attività abbiamo raccolto numerose testimonianze di richiedenti asilo ospitati nel Campo di Bresso. Riportiamo nei seguenti punti le problematiche recepite.

Tempi di permanenza

Parallelamente alla presenza temporanea di ospiti in transito per l'HUB di Bresso, è stata rilevata la presenza di un cospicuo numero di ospiti la cui permanenza all'interno del centro è superiore ai tre mesi, arrivando in alcuni casi a superare anche l'anno. Dunque di fatto un HUB regionale con funzione di smistamento, e quindi di permanenza breve, è arrivato a svolgere anche la funzione di un vero e proprio CAS.

Superando i tre mesi gli ospiti hanno diritto all'iscrizione anagrafica presso il Comune di riferimento (come da art. 6 comma 7 del Testo Unico delle leggi sull'Immigrazione), presupposto necessario per poter richiedere la carta d'identità. In questo caso la "dimora abituale" coinciderebbe con il centro di accoglienza. Questo diritto è stato disatteso fino ad oggi per l'assenza di presa in carico della questione da parte della CRI e del Comune di Bresso, per il quale la CRI dovrebbe rilasciare la dichiarazione di ospitalità, documento necessario per legge per richiedere la carta d'identità e -sempre per legge- dovuto dall'ente ospitante, sia esso un HUB o un CAS: l'unico vincolo per il rilascio della dichiarazione d'ospitalità è difatti il superamento dei tre mesi di permanenza all'interno della struttura ospitante. Il non permettere la possibilità di poter richiedere la carta d'identità è dunque illegale, e di fatto impedisce la reale acquisizione di molti diritti (limita *in primis* la possibilità di poter accedere al mondo del lavoro).

Condizione delle strutture

Le condizioni di vita all'interno del centro sono leggermente mutate dall'anno scorso, anche se non sono migliorate nella sostanza: sono stati installati 66 container, che però, al contrario di quanto promesso l'inverno scorso, non hanno sostituito le tende già presenti. Ciò ha permesso di arrivare ad un numero di ospiti di circa 500 persone, mentre non dovrebbero superare le 150 unità, come previsto dai due bandi della Prefettura vinti dal vostro Ente (Settembre 2014 e Gennaio 2015). In ogni container si dividono lo spazio 6 persone, mentre gli altri alloggiano nelle tende su una brandina. Questo implica delle differenziazioni tra chi ha un alloggio più "agiato" e chi invece si appresta ad affrontare l'inverno nelle tende. In generale, gli ospiti segnalano un'inadeguatezza del sistema di riscaldamento e del fatto che ci siano frequenti infiltrazioni d'acqua piovana.

La condizione relativa ai servizi igienici è rimasta pressoché invariata: il numero di docce e bagni è insufficiente e l'acqua calda non è garantita, nemmeno d'inverno.

Un altro problema è l'assenza del servizio lavanderia (art. 2.2 della Convenzione stipulata a Ottobre 2014).

Alimentazione

Parte dei migranti presenti al campo di Bresso lamentano la scarsa quantità e qualità del cibo; inoltre molti ospiti lamentano problemi intestinali.

Considerato l'alto numero dei presenti ci sono giorni nei quali all'ora dei pasti si formano lunghe code, che possono arrivare a durare fino a due ore, a volte anche sotto la pioggia.

Assistenza legale

La mediazione linguistica è talvolta affidata agli utenti del centro, quando la lingua parlata non è conosciuta dal mediatore.

Alcuni richiedenti asilo dichiarano di non essere messi sufficientemente a conoscenza dell'iter legale per l'ottenimento del permesso di asilo e di parlarne con l'avvocato di rado (una volta a testa nell'arco di un anno). Non possono di conseguenza prepararsi in modo efficace per gli incontri con la Commissione. Spesso non hanno idea di quali diritti abbiano, mentre la convenzione stipulata mette in conto che sia dovuto un "Servizio di informazione sulla normativa concernente l'immigrazione, i diritti, i doveri e le condizioni dello straniero" (articolo 2 punto 6.a, 6.b, 6.c della Convenzione).

Scuola d'italiano

Ad oggi ci sono due insegnanti per oltre 500 studenti. Il tempo ridotto delle lezioni impediscono alla maggior parte degli utenti del campo di usufruire in maniera efficace del servizio.

Inoltre i ragazzi non sono stati informati adeguatamente della presenza di scuole di italiano esterne. Sappiamo che al CPIA di Cinisello Balsamo (Piazza Costa) hanno fatto richiesta 200 persone per seguire le lezioni e sostenere l'esame di livello finale, ma soltanto un centinaio sono stati ammessi a causa della disponibilità della struttura. Dovrebbe essere garantito un "servizio di assistenza linguistica/culturale" (Art. 2.6a della Convenzione) uguale per tutti gli ospiti, e riteniamo sia responsabilità dell'Ente gestore trovare soluzioni percorribili per far sì che tutti coloro che lo vogliono possano seguire un corso di lingua riconosciuto dalle istituzioni.

Assistenza sanitaria

Nel campo è prevista la presenza di un medico due volte alla settimana. Egli dovrebbe visitare e orientare gli ospiti del centro secondo le loro necessità presso i servizi sanitari pubblici, essendo anch'essi inseriti nel sistema sanitario nazionale.

Visto il numero di persone presenti nel campo, le due presenze settimanali del medico non sono sufficienti per coprire le necessità di tutti gli utenti, che non hanno la possibilità reale di essere visitati approfonditamente. A ciò si aggiunge l'assenza di una mediazione linguistica adeguata; agli utenti non viene spiegato il funzionamento dell'iter sanitario, né vengono guidati ai servizi, così capita spesso che debbano subire lunghe attese senza una presa in carico tempestiva dei loro problemi di salute.

La dispensa di medicine è scarsa, i farmaci vengono attesi a lungo e il pocket money non erogato in contanti rende difficoltoso il reperimento delle medicine necessarie ad uso personale.

E' assente un servizio di assistenza psicologica (o di orientamento verso tali servizi) ove fosse necessaria o richiesta, seppur sia esplicitamente indicato nel bando sottoscritto dall'Ente gestore del Centro (si rimanda al paragrafo "Sostegno sociopsicologico mirato anche a rilevare situazioni di fragilità e vulnerabilità che richiedono la presa in carico esterna del SSN" punto c, dell'art. 3.6, bando Croce Rossa e art.2.6 punto c della Convenzione).

Pocket money

Gli ospiti del Centro di Bresso ricevono 2,50 € al giorno sotto forma di tessera telefonica (circa 14 ricariche al mese per il valore di 5 € ciascuno): questo fa sì che non abbiano i soldi per comprarsi cibo, medicine, biglietti per i trasporti e tutto ciò di cui possono avere normalmente bisogno.

Il contributo per ricarica telefonica è previsto dai vari protocolli in maniera specifica e staccata dal "pocket money": viene infatti elargito all'utente in maniera specifica tramite una ricarica da 15 € al primo ingresso in struttura. Gli ospiti dichiarano di utilizzarne solitamente non più di 4 in spese di telefonia, mentre necessiterebbero di contanti per altre legittime necessità, una su tutte la mobilità sul territorio.

Si evidenzia che la diaria giornaliera nei centri di accoglienza straordinari viene solitamente elargita mensilmente tramite ricarica su carta prepagata o in contanti.